

## IL BASSO CLERO

... E' più di un secolo che il liberalismo dominante cerca in tante parti d'Europa di proferire d'assalto questa invitta cittadella, o di farla capitolare per la fame. Si è spogliata la Chiesa ormai d'ogni suo bene terreno, e al clero cattolico in tanti

L'arte non è cattiva, e riuscendo può fruttare; però è da convenire che è arte difficilissima, quantunque la dabbennaggine del volgo sia ben disposto a tutto accettare.

Senza turbare le compiacenze del devoto  
animo della *Patria del Priuli*, la pre-  
ghiamo a rispondere a questa nostra do-  
manda:

\* L'atto di citazione intimatomi il 29 pr. p. maggio, con cui veniva obbligato a presentarmi il 3 corr. giunse al giudice istruttore di questo Tribunale sotto penna, ove mi fossi rifiutato, di essere tradotto colla forza, risvegliò tosto in moltissimi, sensi di fede e di venerazione all'Episcopato, la cui dignità credevamo venisse in una offesa con quell'atto. — Ne sono chiaro

— Io non credo: pertanto sono gli poe

troverete facilmente la sua povera capanna isolata, posta verso l'estremità del villaggio; ivi poi rivedrete Germania, che in ciascun giorno vi si reca prima della messa, per medicare quella sventurata, e raprenderle tutti que' servigi che sono in suo potere. Ho conto sulla vostra generosità, per lasciare una limosina, che varrebbe a giustificare una visita, di cui la signorina di Tréhen potrebbe meravigliarsi. D'altronde posso assicurarvi, che tale limosina sarà una gioia, per Germania, una consolazione: per la povera donna ed una dolcezza per voi.

# GERMANA

— Mi parli di lei — gli ho risposto.

(Continued)

argomento gli atti di ossequio, che tosto ebbi non solo da tutto il mio specialissimo clero e da moltissimi del laicato diocesano, ma posso dire da tutte le parti d'Italia.

Queste dimostrazioni mi vennero dalle varie regioni italiane non solo da Prelati, dignitari ecclesiastici, parroci, sacerdoti secolari e regolari ma da ogni condizione di persone, anche da patrizi, da professori, da maestri, da presidenti e membri di non poche cattoliche Associazioni.

Nelle loro lettere di condoglianza risplende la più viva fede; moltissimi mi presentarono le loro felicitazioni perché, come dicevano, fui creduto degno di soffrire per la causa del Signore. Incominciarono queste dimostrazioni alle 30 pr. p. maggio, e non cessarono ancora. Ne vi mancò qualche dimostrazione di fede e di riverenza da qualche paese estero.

« Mi sarebbe impossibile, come pure vorrebbe ogni ragione, rispondere a tutti. Sapendo quanto sia diffuso e letto l'ottimo suo giornale, che il primo pubblicato il fatto, pensai di rivolgermi a V. S. Ill. e pregarla a pubblicare nelle colonne dell'Unità Cattolica, che io fui commosso profondamente nel vedere onorato in me, con tanto e sì splendide dimostrazioni di fede e di riverenza, l'episcopato: dignità, di cui, sebbene indegnamente, sono investito.

« Il Signore benedica a quanti diedero così bella testimonianza della loro fede e palesarono in modo sì chiaro quanto siano commossi per la condizione in cui trovasi eziandio nella nostra patria il cattolico Episcopato, questo sacro Principato primeggiante dal Vicario di Gesù Cristo il grande Leone XIII, per cui G. C. Pontefice eterno ammaestra, opera, regge la S. Chiesa cattolica, questa Chiesa che emanò dall'aperto costato di Gesù.

« Sia da tutti amato e benedetto il Sacro Cuore di Gesù!

« Vigevano, il 4.º giorno della novena del Sacro Gesù, 1890.

« PIETRO GIUSEPPE, Vescovo. »

## La Società scolastica cattolica in Austria

A S. Ippolito radunavasi il 9 corr. la Società scolastica cattolica per udire la relazione morale ed economica dell'ultimo anno, e per discutere sulle varie questioni più importanti per la gioventù cattolica studentesca.

L'adunanza aveva luogo sotto la presidenza del professore Gaspare Schwarz, il quale tenne accorato discorso per dimostrare la necessità di persistere, nell'interesse delle future generazioni, nella rivendicazione della Chiesa cattolica nel campo della scuola. Senza l'insegnamento religioso e la scuola confessionale, il liberalismo giungerà a cancellare dalla scienza ogni traccia di Dio e del cristianesimo. Stretto obbligo incombe ai cattolici di salvare i figliuoli ed i più tardi nepoti da una ruina così micidiale e paurosa.

Alle parole dello Schwarz hanno fatto seguito le seguenti di Monsignor Vescovo dott. Binder:

« La vera fede scorre con chiarezza il vero cammino che si deve percorrere nella questione scolastica, come anche i fondamenti sui quali deve innalzarsi l'edificio multilaterale dell'istruzione. La società nostra porta scritto sulla sua bandiera: *Scuola confessionale*.

« L'aspirazione verso la scuola confessionale non è altro, se non l'aspirazione alla verità, alla vita, indicata da Gesù Cristo. L'associazione nostra non si prefigge fini politici, non vuole intaccare i diritti delle varie nazionalità; ma tutte le abbraccia e le ama *sine ira et studio*.

« Dessa ha per guida, non già motivi politici, ma religiosi, né si oppone al progressivo ingrandimento delle cognizioni scientifiche. Vuole soltanto, l'accordo con lo

intenzioni di Sua Santità, che lo sviluppo delle scienze rimanga prettamente cattolico. Noi vogliamo persistere in questa via, nell'amore inflessibile verso la nostra religione, verso il S. Padre in Roma e verso S. M. l'imperatore.

L'assemblea ha gridato tre volte: *E viva S. S. Leone XIII e S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe*.

Il relatore ha letto il rapporto dell'ultimo anno, donde si desume che la società conta 85 gruppi parrocchiali, e 12 mila soci incirca. In fine si è proceduto alle elezioni, nelle quali sono riusciti eletti a consiglieri centrali molti ecclesiastici di Vienna, ad ispettori molti distinti parroci e predicatori della Bassa Austria.

## Trionfo splendidissimo NELLA REPUBBLICA DELL'EQUATORE

Si ha da Quito una consolante notizia e ci fa gran piacere pubblicarla oggi festa del SS. Cuore di Gesù. I voti più ardenti di Garcia Moreno, il grande martire della religione e della libertà cattolica, quelli dell'Equatore intero, sono vicini a realizzarsi. Sui fianchi eccelsi del Michincha a circa cinquemila metri sul livello del mare, ad una posizione forse la più elevata di tutti i templi costruiti sulla terra, alla gloria di Dio, sorgerà fra qualche anno la Basilica nazionale dell'America del Sud. Il Sacro Cuore di Gesù ha preso possesso di questo posto unico al mondo.

Il 19 marzo scorso, la cappella provvisoria del Sacro Cuore fu solennemente inaugurata dal Delegato Apostolico, Ecc.mo Mons. Macchi, assistendo alla cerimonia, S. E. il Presidente della Repubblica, tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, i Missionari del Sacro Cuore, incaricati dell'attuazione dell'opera, il R. P. Jost, visitatore dei detti Missionari, e rappresentante del R.mo P. Chevalier, fondatore e superiore generale della Congregazione. Una folla innumerevole era raccolta sul posto; due standardi, l'uno rappresentante la B. Margherita Alacoque; l'altro la B. Marianna di Gesù detta il *Giglio di Quito*, sventolavano graziosamente alla brezza equatoriale. L'immagine venerata del Sacro Cuore di Gesù brillava sopra un altare mirabilmente improvvisato, e coperto dei più belli fiori della creazione.

Uno splendido discorso di circostanza fu pronunziato in questa occasione dall'Ecc.mo Delegato Apostolico del S. P. Leone XIII.

## Governo - Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta ant. del 14 - Presidente Biancheri

### Imbriani e Crispi

Imbriani conforme alla promessa fatta, presenta un documento firmato da circa 1000 cittadini di Canosa, contro le affermazioni di Crispi circa la miseria grande che affligge quei cittadini, i quali hanno perduto tutto, fuorché l'onore.

Crispi. Io non ho nulla affermato di mio circa Canosa; ho soltanto dato lettura di un documento firmato dai membri del municipio di Canosa, cioè dai veri e diretti rappresentanti dei cittadini stessi. Fino a prova contraria questo documento debbo ritenere veridico. Pensando ed agendo diversamente, sarei turbato e coperto le funzioni costituzionali.

Presidente. Se il documento posseduto dall'on. Imbriani è una petizione redatta nella debite forme, allora lo presenti nei modi stabiliti dal regolamento.

Io non posso transigere su ciò; io non posso permettere che privati cittadini smentiscano quello che qui si afferma, altrimenti si costituirebbe un precedente fatale.

Imbriani, ebbene, darò a questo documento, mandandolo da assessori comunali di Canosa, le debite forme, e lo firmerò io pure, legittimo rappresentante di Canosa.

L'incidente è esaurito.

### Bilancio della guerra

Imbriani deplorea che lo stato maggiore dell'esercito sia soverchio e troppo privilegiato.

Dice che la fanteria italiana è la più bella d'Europa, ma che dovrebbe essere tenuta alta di morale con nobili ideali, per esempio, quello del compimento della patria.

Richiama l'attenzione del ministro sul modo irregolare come funziona la Commissione suprema d'avanzamento.

Fra le altre cose, la commissione generale che ha fatto la loro carriera a Corte (comitenti), altri che non hanno mai comandato un reggimento, e altri ancora che non sanno più montare a cavallo.

Loda un generale deputato, che subì con gran dignità un'ingiusta sentenza di quella Commissione.

Pozzolini si sgita.

Imbriani. Non potete impedirmi di lodarvi, on. Pozzolini.

La suprema Commissione l'avanzamento serve a far lavare le mani al ministro e viceversa.

Egli preferisce un ministro borghese, perché uscendo dal potere non diventa subordinato di alcuno. Il che non toccherà all'attuale ministro della guerra, il quale riprenderà la carica di carabiniere di corte. (Risa).

Vuole la democratizzazione del tiro a segno, perché sia accessibile a tutti.

Vuole la milizia nazionale. Non rida, on. ministro (grida l'oratore), perché nel 1849 la guardia nazionale viusse gli austriaci a Casale, e truppe regolari furono battute a Mortara e Novara.

Dice che i forti di sbarramento stabili sono una debolezza; ci vogliono opere passeggerie e buone truppe alpine, ricordando che dove passa una capra deve passare un esercito, esempio Massena.

Il ministro dovrebbe impedire certe manifestazioni contrarie al sentimento nazionale, alle convenienze più elementari.

Giorni sono il reggimento Piacenza cavalleria si recò al confine di Visco, ove era atteso da alcuni ufficiali austriaci; li prese in mezzo e si recò con esso a Palmanova o ad Udine.

Nel 1862 a Parma il reggimento Montebello, perché aveva gettato dalla finestra dei piatti col ritratto di Garibaldi, fu immediatamente traslocato.

Che ha fatto il ministro attuale per fatto del reggimento Piacenza? — Nulla!

Una voce. Fu un atto di cortesia.

Pres. Sì, un atto di cortesia.

Imbriani. Non vi può essere cortesia che tenga, in questioni che toccano odii ancora accessi negli animi.

Presidente. On. Imbriani, cambi argomento.

Accenna al ricovero dato al Ruffini in Ventimiglia dal presidente della Camera.

Parla dell'arma dei reali carabinieri e trova incomprensibile la loro doppia qualità di soldati e di agenti di polizia, e dice viziosa la loro organizzazione, l'eccessivo numero degli ufficiali dell'arma in posizione ausiliaria e la rilassata disciplina. Scopi dell'arma dei carabinieri sono la tutela dei diritti dei cittadini, la garanzia della libertà, la difesa dei deboli. Ma questi nobili fini non sono raggiunti; anzi debbono lamentare irregolarità ed abusi che vengono commessi da quel corpo. Dice che la loro organizzazione ricorda quella dei gesuiti (sic) e racconta dei fatterelli, producendo vivailaria.

Attacca il generale Loissard e biasima gli atti dei carabinieri. « Lasciando certe cose — dice — ai gendarmi rotti; i carabinieri ancor l'altro giorno ammanetterono un redattore indipendente fino a fargli sprizzare il sangue. Queste sono maniere austriache.

Biancheri. On. Imbriani, rispetti la nazione unica.

Imbriani. I nemici d'Italia non il rispetto mai, mai!

Quindi conclude, richiamando l'attenzione della Camera sullo spreco delle forze economiche del paese, per favorire eccessivamente lo sviluppo degli ordinamenti militari.

Cavalletto deplorea le parole dette dall'on. Imbriani contro l'esercito piemontese del 1849.

Ricotti parla a lungo sul reclutamento dell'esercito.

Marselli dice che il sistema territoriale provvarà quando saranno cessate le preoccupazioni di guerra.

Imbriani. Quando saremo debilitati l'Austria. (Rumori).

Ungaro dice che l'ultimo esperimento della milizia territoriale diede eccellenti risultati; non così la milizia comunale, la quale fece una figura abbastanza ridicola

per mancanza di capi esperti ed autorevoli.

Mel. Fa brevi osservazioni sulla giustizia militare. Dice: la giustizia militare non è amministrata né più né meno meglio (sic) della giustizia civile.

Imbriani. Questo poi no!

Mel. Sì.

Imbriani. C'è una completa ignoranza.

Mel. Proibito.

Imbriani. Ignoranza logata.

Mel. Anche nei ginetti...

Imbriani. I ginetti sono giudici del fatto e non del diritto.

Mel. Io preferirei i giudici militari ai giudici popolari.

Imbriani. *De gustibus...* (Iarità).

### I tre portafogli

D'Arco. Prendo atto del nuovo indirizzo economico impresso alla politica generale dall'on. Crispi, dopo pochi mesi dai tempi della grande politica. Credo però che questi salti porterbino l'andamento della vita parlamentare.

Tre portafogli in mano di un solo ministro sono un fenomeno deleterio per le istituzioni. Dice che quando si vuole cambiare indirizzo bisogna anche cambiare ministro.

Per esempio, il contoglio di Crispi verso la Francia lo in passato giudicato arrogante, ora egli si profonda in blandizie che hanno il carattere di respicenza, e di meschinità.

La Germania può mandar via Bismarck senza scosse; anche noi potevamo dunque, cambiar ministro degli esteri senza far nulla temere ai nostri alleati.

L'on. Crispi ha cambiato cinque volte di politica finanziaria. Una volta sentendosi sconfitto, sfuggì la battaglia. La corsa passò poco correttamente, e da questa soluzione derivò la babelle parlamentare.

Il meraviglioso è che con due politiche estere e cinque economiche l'on. Crispi non abbia inteso la necessità di andarsene o la Camera il dovere di mandarlo via.

Chissà se giungeremo alla luogotenenza, alla cancelleria di nome, mentre l'abbiamo di fatto.

Ma l'on. Crispi può dire: la Camera mi ha sempre votato in favore.

La ragione, on. Crispi, getti pure gran parte della responsabilità sulla Camera, che ha ragione.

Buona parte di questa responsabilità spetta alla destra, che si è suicidata.

La discussione è rinviata a lunedì.

## ITALIA

Motta di Livorno — La grandinata del 12 giugno — Scrivono da Motta di Livorno:

La giornata del 12 resterà tristemente memorabile per queste popolazioni — Non v'è chi ricordi una grandinata eguale a quella caduta ieri sera fra le ore 6 e 7. Veniva già, non grossa, ma fitta insistente come grandi covate intercali, accompagnata da vento impetuoso, — pareva la formidabile della Alpi. Durò qui 25 minuti, attese perfino 40.

I territori di Motta, Gorgo e Monsù sono stati il centro del disastro. Colpi altri paesi, da Sperone a S. Biagio di Callisto, da Ponte di Piave fin quasi ad Oderzo. Chiarano e Cessalto non furono risparmiati. Stamattina ancora, dopo molta pioggia caduta successivamente alla tempesta, i campi erano coperti; pareva disteso un immenso lenzuolo bianco. Gli alberi furono letteralmente sfrondati; il granoturco, le erbe sparse, i foraggi rovinati; il frumento l'avena, l'orzo e le orteghe addirittura distrutte. Sono danni terribili, che vengono rinviati dal presidente, dall'agricoltore dai contadini direttamente; o indirettamente da ogni ceto, da ogni classe di persone.

Ravenna — Invasione delle casa di un parroco — Due individui armati penetrarono sere sono sui tetti della casa del parroco Triossi — in località centralissima — e vi rubarono lire cento.

Le grida della sorvente chiamarono i vicini che inseguirono i malfattori.

Uno di questi riuscì a fuggire. L'altro, correndo verso la caserma dei carabinieri, poté essere da loro arrestato.

L'arrestato è nativo di Castelfrangola ed ha già scontato 23 anni di lavori forzati. Il suo compagno è tuttora latitante.

## LESLIERO

Francin — Le cavallette in Algeria. — I fogli francesi hanno da Orano 9.

L'invasione delle cavallette prosegue la sua marcia ascendente. A otto chilometri da Taret una numerosa colonia minaccia raccolti. Quattro cantieri lavorano dritti dall'aggiunto o dagli amministratori. Gli ap-



# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

## FELICE BISLERI

MILANO

### BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

---

#### GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

SI BEVE PREFERIBILMENTE PRIMA DEI PASTI ED ALL'ORA DEL WERMOUTH

VENDESI DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI, CAFFÈ E LIQUORISTI

---